

L'INCIDENTE A ROMA

Autobus si schianta contro un albero: 40 feriti

Un testimone: "Autista distratto dal cellulare"

Tra le ipotesi, guasto del mezzo e un malore. L'uomo negativo ai test di alcol e droga, sequestrato il suo telefonino

EDOARDO IZZO
ROMA

Poteva essere una strage: l'autobus che va fuori strada, l'impatto con l'albero, i vetri distrutti e decine di passeggeri a terra feriti, la maggior parte sotto choc. Per tutti è l'avvio di una giornata da incubo iniziata alle 9, quando il bus della linea 301 dell'Atac che stava percorrendo via Cassia, quadrante nord della Capitale, è uscito improvvisamente fuori strada. Siamo all'altezza del civico 484, la carreggiata è libera e non ci sono dossi né buche, ma l'autista perde il controllo del mezzo che peraltro viaggia a pianissimo.

Va fuori strada, sale su un marciapiede e impatta lo specchietto del lato destro contro un grande pino. Sbanda ancora e va a sbattere sul secondo. Più di quaranta le persone ferite trasportate dal 118 in più ospedali della Capitale. Nove sono gravi, nessuno però è in pericolo di vita. All'ospedale Santo Spirito

è stato ricoverato anche Misael Vecchiato, l'autista del bus di 40 anni, negativo ai test su alcol e droga. Forse era al cellulare. Almeno così raccontano alcuni testimoni: «Alcuni passeggeri mi hanno raccontato che l'autista era al telefono, riferisce una delle persone coinvolte. «Ho più di 70 anni, pensavo di morire», dice invece un'anziana trasportata al Policlinico Gemelli in codice giallo. Il cellulare del conducente è stato sequestrato dalla polizia locale e sono in corso le verifiche tecniche. L'obiettivo è capire se al momento dell'impatto l'autista era impegnato in una telefonata o in uno scambio di messaggi. Per questo proseguono anche le audizioni dei testimoni. Al momento non si esclude nessuna ipotesi: dal guasto, alla distrazione legata all'uso del cellulare, a un malore. La posizione dell'autista resta al vaglio degli inquirenti e presto potrebbe essere iscritto nel registro degli indagati. Sulla vicenda

la procura di Roma ha aperto un'inchiesta per lesioni. Al momento il procedimento istruito dall'aggiunto Nunzia D'Elia e dal pm Gennaro Varone è ancora a carico di ignoti. Sequestrato, oltre al telefono del conducente, anche l'autobus, su cui è stata disposta una perizia che dovrà verificare lo stato del mezzo, che aveva 12 anni, e le condizioni in cui si trovava prima dell'incidente.

Parallelamente all'attività istruttoria dei magistrati si è mossa anche l'Atac che ha avviato un'indagine interna. «L'azienda sta accertando i fatti accaduti, anche ai fini dell'individuazione di eventuali profili di responsabilità» ha sottolineato l'azienda, scusandosi con i passeggeri coinvolti. In visita ad alcuni dei feriti ricoverati all'ospedale Fatebenefratelli la sindaca Virginia Raggi. «È una situazione terribile, che ha lasciato tutti sotto shock», ha detto. —



I soccorsi a uno dei feriti nello schianto dell'autobus della linea 301 sulla Cassia

I numeri

Usa regolarmente l'aula computer per le lezioni?

Sì, tutti i giorni	14%
Sì, almeno una volta alla settimana	25%
Sì, almeno una volta al mese	18%
No, nella mia scuola non c'è l'aula computer	8%
No, l'aula computer c'è, ma non l'abbiamo mai usata	35%

Usa regolarmente la LIM, la lavagna interattiva multimediale?

Sì, tutti i giorni	57%
Sì, almeno una volta alla settimana	19%
Sì, almeno una volta al mese	6%
No, nella mia classe/scuola non c'è la LIM	12%
No, la LIM c'è, ma non l'abbiamo mai usata	6%

Fonte: Osservatorio sulla Scuola Digitale di Skuola.net

Nella tua classe tutti gli studenti sono forniti di pc/tablet da utilizzare durante le lezioni

Sì, la scuola me lo ha fornito gratuitamente	8%
Sì, ho pagato un contributo per averlo	14%
No, solo alcuni usano il loro pc/tablet personale	15%
No, non utilizziamo pc/tablet durante le lezioni	73%

I tuoi professori in genere ti permettono di usare le app sullo smartphone per la didattica durante le lezioni? (es. dizionari, calcolatrice, ecc...)

Sì, tutti i professori	11%
Sì, solo alcuni	44%
No, nessuno	45%

La tua scuola è dotata di connessione internet wi-fi per gli studenti?

Sì, abbiamo il wi-fi anche in classe	26%
Sì, ma solo in alcune zone della scuola o nei laboratori	16%
No, non ce l'abbiamo ma in classe abbiamo una connessione via cavo LAN	24%
No, non abbiamo né wi-fi né LAN	34%

Durante la lezione, i tuoi prof usano del materiale didattico presente su internet per spiegare?

Sì, spesso	41%
Sì, a volte	49%
No, mai	10%

Rispetto alle tue conoscenze delle nuove tecnologie, quanto hai imparato a scuola?

Tutto o quasi	15%
Abbastanza	38%
Poco o niente	47%

La tua scuola lo scorso anno ha organizzato corsi per migliorare le conoscenze informatiche?

Sì, e ho partecipato	17%
Sì, ma non ho partecipato	22%
No, nessuno	61%

La tua scuola lo scorso anno ha organizzato corsi o incontri per un corretto uso di internet, dei social, contro i rischi della rete?

Sì, e ho partecipato	42%
Sì, ma non ho partecipato	18%
No, nessuno	40%

Nella tua scuola viene usato il registro elettronico?

Sì, ha sostituito il registro cartaceo	66%
Sì, ma insieme al registro cartaceo	29%
No, usiamo ancora i metodi tradizionali	5%

spiegazioni dei docenti e il 10% (percentuale che sale al 15% se si considera il Mezzogiorno) non ha mai assistito a una lezione con supporto multimediale. Problemi creati probabilmente anche dalla mancanza di connessione: nel 34% dei casi non c'è né Wi-Fi né Lan (rete locale).

Circa la metà degli studenti intervistati (il 47%) non ha imparato quasi nulla a scuola di ciò che sa delle nuove tecnologie. Questo anche perché in 2 casi su 3 la scuola non ha mai organizzato corsi per migliorare le conoscenze degli studenti su argomenti come coding, programmi, sistemi operativi e stampanti 3D. Né circolano più informazioni sulla sicurezza e sul comportamento adeguato da tenere online, visto che il 40% (48% al Sud), non ha mai avuto l'opportunità di seguire a scuola lezioni contro i rischi della Rete.

Una triste conferma dello scenario presente nel rapporto Ocse di 5 mesi fa in cui l'Italia è carente in tutti i parametri presi in considerazione: dalla competenze tecniche a quelle necessarie per adattarsi a un mondo in evoluzione, dalla scarsa formazione dei lavoratori (specie tra gli insegnanti) alla capacità di sfruttare le potenzialità di Internet. «Il ritardo tecnologico è dovuto in parte alla scarsità di risorse investite ma in parte anche alle carenze dei docenti. Sarebbe necessario fare una formazione capillare e ben strutturata», commenta Antonello Giannelli, presidente dell'Anp, l'Associazione Nazionale Presidi. —

Investiti due miliardi in dieci anni, ma i risultati sono scarsi. I presidi: poche risorse e docenti senza formazione

Il grande flop della scuola digitalizzata

E-book e aule computer restano un sogno

DOSSIER

FLAVIA AMABILE
ROMA

Due miliardi di euro sono stati investiti in dieci anni per rendere sempre più digitali le scuole. Sono molti? Sono pochi? Sono soprattutto inutili a giudicare dai risultati: uno studente su 3 ha un'aula computer a scuola e

non la usa mai e uno su 10 non ha mai assistito a una lezione con supporti multimediali, come denunciano gli ultimi dati dell'Osservatorio sulla Scuola Digitale di Skuola.net raccolti intervistando oltre 7mila studenti di scuole medie e superiori.

Più o meno tutti i ministri dell'Istruzione almeno degli ultimi quindici anni hanno provato ad accostare la parola digitale alle scuole

italiane. Era il 2004 quando Letizia Moratti annunciava «l'alfabetizzazione informatica anche tra i minori delle classi più svantaggiate». Da quel momento in poi si va avanti in un susseguirsi di annunci di piani, fondi e rivoluzioni digitali.

Nel 2019 l'apparecchiatura più diffusa nelle scuole è la Lim (lavagna interattiva multimediale) ne ha una l'88% degli studenti). Bel risultato,

però in molte parti d'Europa è stata superata da pc e tablet, uno per studente, che permettono una didattica più interattiva e partecipata.

Libri ancora di carta

Solo il 12% dei ragazzi può usare un dispositivo personale: l'8% l'ha avuto gratis dalla scuola, il 4% in comodato pagando un piccolo contributo. Nel 77% dei casi le scuole sono ferme ai libri cartacei, evi-

tando accuratamente i più leggeri e versatili e-book.

Nei pochi casi in cui gli strumenti tecnologici sono arrivati, non tutti riescono a usarli nella didattica di ogni giorno. Il 35% degli studenti afferma di avere un'aula computer nella propria scuola, ma di non utilizzarla mai, il 6% non usa la Lim anche se è disponibile, e il 45% dei ragazzi non può usare il telefono come integrazione per le